

Ageing e disuguaglianze: tappe di transizione all'età anziana

I recenti fenomeni demografici ed economici, i cambiamenti politico-sociali ed i progressi sanitari che stanno investendo l'intera popolazione mondiale, e in particolar modo l'Italia, stanno modificando l'intero processo di invecchiamento. Con l'allungamento della speranza di vita e con la bassa fecondità, nelle società attuali la presenza degli anziani è in continua crescita. Ma come si diventa anziani? Analogamente agli studi sulla transizione all'età adulta[1], è possibile intravedere alcune "tappe" diffuse, socialmente rilevanti, che implicano un cambiamento di ruolo e/o di status: *l'uscita dal mercato del lavoro, l'uscita dell'ultimo figlio dalla casa d'origine, la nascita del primo nipote, la perdita del coniuge e il peggioramento delle condizioni di salute*. Tali eventi sono interdipendenti e si combinano con fattori istituzionali, collettivi e di natura biologica; non sono strettamente necessari ma abbastanza frequenti da giustificare il loro uso come criteri definitivi.

Tappe verso la condizione di anziano

Utilizzando i dati dell'indagine SHARE[2] è stato possibile operare su un campione di over 50enni (oltre 113mila soggetti) sul quale osservare diversi modelli di *ageing* nel quadro europeo (14 paesi). Grazie ad una certa omogeneità dei sottocampioni per quanto riguarda determinate caratteristiche (tipologia e numerosità delle unioni e matrimoni, partecipazione femminile al mercato del lavoro, etc.) è stato possibile confrontare i diversi paesi per le tappe stabilite.

Si elencano, di seguito, le modalità di osservazione delle tappe di invecchiamento (Tab. 1):

- *Età mediana di uscita dell'ultimo figlio dalla casa d'origine:* limitatamente a un sottocampione formato da individui che hanno avuto almeno un figlio (NdA: se in Italia, l'età mediana dell'uscita dell'ultimo figlio è di 58 anni, ciò sta a significare che a quell'età il 50% dei soggetti con almeno un figlio si trova ormai senza più figli in casa).
- *Nascita del primo nipote:* la tappa mostra l'età mediana in cui tutti i soggetti (con almeno un figlio) diventano nonni per la prima volta.

Fig. 1 – Ageing process: 5 modelli – mappa



PROLUNGATO	MEDIO-LUNGO	INTERMEDIO	BREVE	POSTICIPATO

- *Uscita dal mercato del lavoro*: nel sottocampione rientrano tutti gli individui che almeno una volta sono entrati nel mercato del lavoro; questa tappa (distintamente per sesso) riporta l'età mediana in cui i soggetti escono definitivamente dal mercato del lavoro.

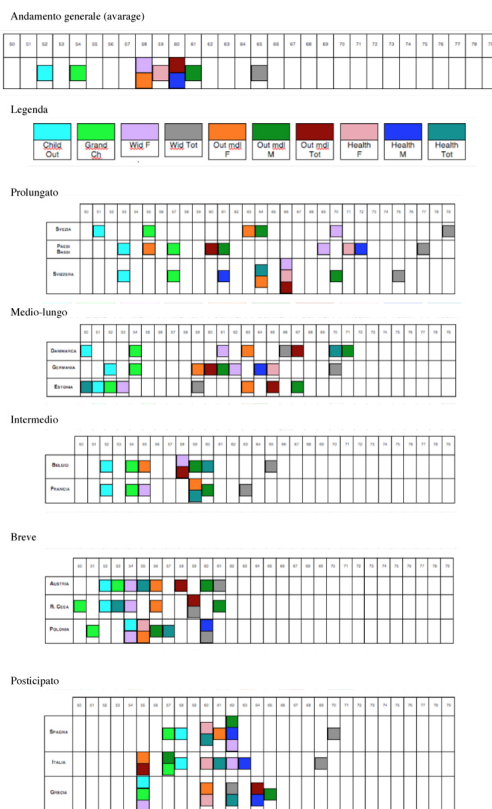
- *Peggioramento delle condizioni di salute*: creato l'indice *Health* (0-16, dove 0 indica l'assenza di disfunzioni/malattie e 16 il grado massimo di morbosità), si considera il superamento di questa tappa se un soggetto riporta un indice *Health* maggiore o uguale ad 1. Qualora ci sia la presenza di più disfunzioni/malattie, si considera l'età più giovane alla quale inizia a peggiorare lo stato di salute. A differenza delle tappe precedenti, però, questa tappa è osservata sul un sottocampione relativamente piccolo, pari al 30% del totale. Ciò dipende dal fatto che gli individui con indice *Health* pari a zero rappresentano oltre la metà del campione, evidenziando lo stato di buona salute in cui complessivamente versano gli over 50enni.

- *Perdita del coniuge*: nel sottocampione si includono gli sposati, le convivenze more uxorio e, naturalmente, i vedovi e le vedove. Anche in questo caso, non è stato possibile osservare l'età mediana poiché la vedovanza rappresenta un fenomeno relativamente marginale: la soglia è dunque posta, convenzionalmente, al momento in cui il 10% degli individui osservati subisce la perdita del coniuge. Inoltre, si differenzia il risultato per i due sessi in quanto le donne sperimentano in misura anticipata questa tappa grazie ad una maggiore longevità.

Il processo di "invecchiamento" (così come è stato inteso in questa sede) rappresenta un fenomeno diffuso, dove l'inizio della transizione avviene tra i 50 ed i 60 anni (in seguito alle scelte dei propri figli di autonomia residenziale e responsabilità genitoriale), termina con le tappe di peggioramento delle condizioni di salute o la perdita del coniuge, ed ha una durata media di 13 anni. Cercando di raggruppare i paesi con caratteristiche simili, si osservano cinque modelli di ageing: *prolungato*, *medio-lungo*, *intermedio*, *breve* e *posticipato* (Figg. 1 e 2).

- *Posticipato* (Svezia, Paesi Bassi e Svizzera): l'inizio del processo è simile a quel che avviene altrove, ma il termine è posticipato grazie alla tarda età alla quale si sperimenta la perdita del coniuge. La durata totale del processo è la più estesa, con una durata media di oltre 20 anni.
- *Medio-lungo* (Danimarca, Germania ed Estonia): inizio del processo piuttosto precoce; durata media più alta della media, pur se inferiore a quella del primo modello.
- *Intermedio* (Belgio, Francia): è il modello che meglio si avvicina all'andamento generale dei paesi considerati, sia per quanto riguarda l'ordine delle tappe sia per la durata del processo di ageing.

Fig. 2 – Ageing process: 5 modelli



- *Breve* (Austria, R. Ceca e Polonia): caratterizzato da una veloce successione delle tappe, è un modello segnato dalla breve durata del processo di transizione all'età anziana; inoltre, si sottolinea il precoce peggioramento delle condizioni di salute.

- *Posticipato* (Italia, Spagna e Grecia): il processo di invecchiamento si intraprende con notevole ritardo e con tappe differenti.

Come si invecchia? Dipende da dove si è

Il processo di invecchiamento inteso in questa sede può apparire forse un po' schematico, ma questa griglia ci aiuta a definire il fenomeno e a compararlo tra realtà diverse. Non si pretende qui di essere esaustivi né di ricondurre il tutto ad un'unica *ratio*: tuttavia, considerando queste tappe, è possibile osservare particolari differenze tra paesi e tra modelli di invecchiamento che suggeriscono processi distinti, di natura economica, di welfare e culturale. Attraverso quest'approccio multidisciplinare è probabilmente

possibile contestualizzare, e quindi anche interpretare meglio il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione nelle sue implicazioni demografiche, economiche, politiche e sociali.

[1] C. Buzzi, A. Cavalli, A. De Lillo (a cura di) *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, 2007.

[2] <http://www.share-project.org>